



POST JCPOA - il programma delle nuove sanzioni - OFAC

L'8 maggio 2018, il Presidente ha annunciato la sua decisione di cessare la partecipazione degli Stati Uniti al Piano d'azione globale congiunto (JCPOA), e di iniziare a ri-imporre, in seguito a un periodo di wind-down, le sanzioni statunitensi relative al nucleare che erano state revocate dal JCPOA. In concomitanza con questo annuncio, il Presidente ha emesso un National Security Presidential Memorandum (NSPM) che ordina al Segretario di Stato e al Segretario del Tesoro di prepararsi immediatamente alla re introduzione di tutte le sanzioni statunitensi revocate o sospese in connessione con il JCPOA, da compiere il più rapidamente possibile e in nessun caso dopo 180 giorni dalla data dell'NSPM.

Per attuare l'ordine del Presidente, i Dipartimenti di Stato e del Tesoro prenderanno le misure necessarie per stabilire un periodo di wind-down di 90 giorni e 180 giorni per le attività che coinvolgono l'Iran, coerenti con le sanzioni statunitensi previste dal JCPOA.

Conformemente all'NSPM, il Dipartimento di Stato ha revocato alcune deroghe statutarie rilasciate per attuare lo sgravio di sanzioni JCPOA, ha emesso le necessarie deroghe di sanzioni statutarie per prevedere un periodo di wind-down e ha pianificato di adottare le misure appropriate per mantenere tali deroghe in vigore per la durata dei relativi periodi di wind-down.

Dopo il 4 novembre 2018, l'OFAC prevede che tutte le sanzioni statunitensi relative al nucleare che sono state revocate sotto il JCPOA saranno reimposte e in pieno effetto.

Le persone impegnate in attività intraprese in virtù dell'allentamento delle sanzioni degli Stati Uniti previsto nel JCPOA dovrebbero adottare le misure necessarie per fermare tali attività entro il 6 agosto 2018 o il 4 novembre 2018, a seconda dei casi, per evitare l'esposizione a sanzioni o violazioni di legge degli Stati Uniti.

Dopo 90 giorni del wind-down che termina il 6 agosto 2018, il governo degli Stati Uniti ripristinerà le seguenti sanzioni che sono state revocate ai sensi del JCPOA, incluse le sanzioni sui servizi connessi alle attività seguenti:

- i. Sanzioni per l'acquisto o l'acquisizione di banconote in dollari USA da parte del governo dell'Iran;
- ii. Sanzioni sul commercio dell'Iran in oro o metalli preziosi;
- iii. Sanzioni sulla vendita diretta, indiretta, sulla fornitura o sul trasferimento da o verso l'Iran di grafite, metalli grezzi o semilavorati come alluminio e acciaio, carbone e software per l'integrazione di processi industriali;
- iv. Sanzioni relative a transazioni significative connesse all'acquisto o alla vendita di Rial iraniani o al mantenimento di fondi o conti significativi al di fuori del territorio dell'Iran denominati in rial iraniani;
- v. Sanzioni sull'acquisto, sulla sottoscrizione o sulla facilitazione dell'emissione del debito sovrano iraniano; e
- vi. Sanzioni sul settore automobilistico dell'Iran.



Washington DC Office

Inoltre, dopo il periodo di 90 giorni che termina il 6 agosto 2018, il governo degli Stati Uniti revocherà le seguenti autorizzazioni relative a JCPOA ai sensi delle sanzioni primarie statunitensi relative all'Iran:

- 1 L'importazione negli Stati Uniti di tappeti e generi alimentari di origine iraniana e talune operazioni finanziarie connesse in virtù di licenze generali ai sensi delle norme sulle transazioni e sanzioni iraniane, 31 C.F.R. parte 560 (ITSR);
- 2 Attività intraprese in base a licenze specifiche rilasciate in connessione con la Dichiarazione di policy sulle licenze per attività correlate all'esportazione o alla riesportazione in Iran di aeromobili a uso commerciale e parti e servizi correlati (JCPOA SLP); e
- 3 Attività intraprese ai sensi della Licenza Generale I relative a contratti contingenti per attività autorizzate ai sensi del SLP JCPOA.

Le persone che svolgono le attività sopra elencate intraprese in base alle sanzioni previste dalle sanzioni statunitensi previste nel JCPOA dovrebbero adottare le misure necessarie per concludere tali attività entro il 6 agosto 2018, al fine di evitare l'esposizione a sanzioni o un'azione legale a norma della legge statunitense.

Sanzioni che saranno reimposte dopo il periodo di wind-down di 180 giorni che si concluderà il 4 novembre 2018

Dopo il periodo di wind-down di 180 giorni che termina il 4 novembre 2018, il governo degli Stati Uniti imporrà nuovamente le seguenti sanzioni che sono state revocate ai sensi del JCPOA, incluse le sanzioni sui servizi associati relativi alle attività seguenti:

- 1 Sanzioni nei confronti degli operatori portuali dell'Iran e dei settori della navigazione e della costruzione navale, comprese le linee di navigazione della Repubblica islamica dell'Iran (IRISL), la South Shipping Line Iran o le loro affiliate;
- 2 Sanzioni relative alle transazioni petrolifere con, tra l'altro, la National Iranian Oil Company (NIOC), la Naftiran Intertrade Company (NICO) e la National Iranian Tanker Company (NITC), compreso l'acquisto di petrolio, prodotti petroliferi o prodotti petrolchimici dall'Iran ;
- 3 Sanzioni sulle transazioni da parte di istituzioni finanziarie straniere con la Banca centrale dell'Iran e istituzioni finanziarie iraniane designate ai sensi della Sezione 1245 della legge sulla autorizzazione alla difesa nazionale per l'anno fiscale 2012 (NDAA);
- 4 Sanzioni sulla fornitura di servizi di messaggistica finanziaria specializzata alla Banca centrale iraniana e alle istituzioni finanziarie iraniane descritte nella sezione 104 (c) (2) (E) (ii) della legge globale sulle sanzioni e il disinvestimento dell'Iran del 2010 (CISADA);
- 5 Sanzioni in materia di fornitura di servizi di sottoscrizione, assicurazione o riassicurazione; e
- 6 Sanzioni sul settore energetico dell'Iran.

Inoltre, a partire dal 5 novembre 2018, il governo degli Stati Uniti revocherà l'autorizzazione per le entità straniere controllate o controllate dagli Stati Uniti di liquidare determinate attività con il governo iraniano o con le persone soggette alla giurisdizione del governo iraniano precedentemente autorizzate in conformità con la Licenza Generale H.



Washington DC Office

Inoltre, non oltre il 5 novembre 2018, il governo degli Stati Uniti imporrà nuovamente, a seconda dei casi, le sanzioni applicate alle persone rimosse dall'elenco dei cittadini appositamente designati e delle persone bloccate (elenco SDN) e / o altre liste mantenute dal Governo degli Stati Uniti il 16 gennaio 2016.

Le persone che svolgono l'attività sopra elencata, intraprese in base alle sanzioni previste dalle sanzioni statunitensi previste nel JCPOA dovrebbero adottare le misure necessarie per concludere tali attività entro il 4 novembre 2018, al fine di evitare l'esposizione a sanzioni o un'azione esecutiva ai sensi della legge degli Stati Uniti.

Sanzioni revocate tramite l'ordine esecutivo 13716.

OFAC si aspetta che il governo degli Stati Uniti intraprenda azioni per reimporre le pertinenti disposizioni degli ordini esecutivi 13574, 13590, 13622, 13628 e 13645, entro la fine del periodo di wind-down in questione, ovvero il 6 agosto 2018, o il 4 novembre, 2018, a seconda dell'attività.

Le disposizioni degli Ordini Esecutivi 13574, 13590, 13622, 13628 e 13645 che sono state revocate dall'Ordine Esecutivo 13716 e non sono state ancora ripristinate a partire dall'8 maggio 2018.

Le persone impegnate in attività intraprese coerenti con la sospensione delle sanzioni da parte degli Stati Uniti come specificato nel JCPOA dovrebbero adottare le misure necessarie per ridurre tali attività per evitare l'esposizione a sanzioni o un'azione esecutiva di OFAC ai sensi della legge statunitense dopo il 6 agosto 2018 o il 4 novembre 2018, a seconda dell'attività.

WIND-DOWN period

Il governo degli Stati Uniti ha storicamente una prassi di collaborazione con società statunitensi o di paesi terzi per ridurre al minimo l'impatto delle sanzioni sulle attività legittime di quelle parti intraprese prima dell'imposizione di sanzioni.

Per implementare l'NSPM dell'8 maggio 2018, i Dipartimenti di Stato e del Tesoro stabiliranno un periodo di wind-down di 90 giorni e 180 giorni, a seconda dei casi, per le attività che coinvolgono l'Iran, coerenti con le sanzioni statunitensi che indicate nel JCPOA.

Nel caso in cui una persona non statunitense e non iraniana sia debitrice dopo la conclusione del periodo di wind-down del 6 agosto 2018 o del 4 novembre 2018, a seconda dei casi, per beni o servizi forniti o consegnati a un Controparte iraniana prima del 6 agosto 2018, o il 4 novembre 2018, a seconda dei casi, a seguito di un contratto scritto o di un accordo scritto stipulato prima dell'8 maggio 2018 e tali attività erano coerenti con le sanzioni statunitensi in vigore al momento della consegna o della fornitura, il governo degli Stati Uniti consentirebbe a persona non statunitense e non iraniana che riceve il pagamento per tali beni o servizi in base ai termini del contratto scritto o dell'accordo scritto.

Allo stesso modo, se una persona non statunitense, non iraniana è dovuto il rimborso dopo il 6 agosto 2018, o il 4 novembre 2018, a seconda dei casi, per prestiti o crediti estesi a una controparte iraniana prima della fine dei 90 giorni o 180 - periodo di wind-down, a seconda dei casi, a condizione che tali prestiti o crediti siano stati prorogati in virtù di un contratto scritto o di un accordo scritto stipulato prima dell'8 maggio 2018 e tali attività fossero coerenti con le sanzioni statunitensi in vigore al momento in cui i prestiti o i crediti sono stati estesi, il governo degli Stati Uniti potrebbe permettere alla persona non statunitense, non iraniana, di ricevere il rimborso del debito o dell'obbligo ad esso relativo secondo i termini del contratto scritto o dell'accordo scritto.



Questa indennità è concepita per le parti non statunitensi, non iraniane, che devono essere interamente pagate per debiti e obbligazioni dovute per beni o servizi forniti interamente o consegnati o prestati o crediti estesi a una parte iraniana prima della fine dei 90 giorni o 180 giorni, a seconda del caso.

Qualsiasi pagamento dovrebbe essere coerente con le sanzioni statunitensi, incluso il fatto che i pagamenti non possono riguardare persone statunitensi o il sistema finanziario statunitense, a meno che le transazioni non siano soggette a regolamentazione o autorizzate dall'OFAC.

Coerentemente con le condizioni sopra descritte, l'OFAC prenderà provvedimenti per consentire alle persone statunitensi e alle entità straniere controllate o controllate dagli Stati Uniti fino al 6 agosto 2018 o al 4 novembre 2018, a seconda dei casi, di ridurre le operazioni o le attività che coinvolgono l'Iran condotte a norma a un'autorizzazione OFAC e a ricevere pagamenti in base ai termini del contratto scritto o dell'accordo scritto stipulato prima dell'8 maggio 2018 per beni o servizi forniti o consegnati in base ad autorizzazione OFAC.

Appena possibile dal punto di vista amministrativo, l'OFAC intende, attraverso la pubblicazione del Registro federale, sostituire la Licenza Generale H, la Licenza Generale I e le licenze generali stabilite al 31 C.F.R. § 560.534 e 560.535 (relativi al commercio di tappeti e generi alimentari di origine iraniana) con autorizzazioni più ristrette per consentire alle persone statunitensi e, a seconda dei casi, a soggetti stranieri o controllati dagli Stati Uniti di impegnarsi in tutte le operazioni ordinariamente incidenti e necessarie per eliminare le attività precedentemente autorizzate ai sensi della Licenza Generale H, della Licenza Generale I o delle licenze generali stabilite al 31 CFR § 560.534 e 560.535 e per ricevere i pagamenti secondo i termini del contratto scritto o dell'accordo scritto stipulato prima dell'8 maggio 2018, per beni o servizi forniti o consegnati in conformità con un'autorizzazione OFAC.

La fornitura o la consegna di beni o servizi aggiuntivi e / o l'estensione di ulteriori prestiti o crediti a una controparte iraniana dopo il 6 agosto 2018 o il 4 novembre 2018, a seconda dei casi, anche in base a contratti scritti o accordi scritti stipulati prima L'8 maggio 2018 può comportare l'imposizione di sanzioni statunitensi a meno che tali attività siano esenti da regolamentazione, autorizzate dall'OFAC o comunque non sanzionabili.

Sanctions list SDN

Le persone che sono state inserite nell'elenco delle persone identificate come bloccate solamente in base all'ordine esecutivo 13599 (elenco E.O. 13599) in occasione del giorno di attuazione del JCPOA (16 gennaio 2016) potranno essere reinserite nell'elenco SDN

Entro il 5 novembre 2018, l'OFAC si aspetta di spostare le persone identificate come rispondenti alla definizione dei termini "Government of Iran" o "Iranian financial institution" dall'elenco delle persone bloccate solamente ai sensi di E.O. 13599 (la "Lista E.O. 13599") nell'elenco SDN.

L'OFAC non aggiungerà queste persone all'elenco SDN l'8 maggio 2018, per consentire il regolare rallentamento da parte di persone non statunitensi e non iraniane di attività intraprese prima dell'8 maggio 2018, in linea con le sanzioni statunitensi assistenza prevista nell'ambito del JCPOA che coinvolge persone nell'OE Elenco 13599. Il governo iraniano e le istituzioni finanziarie iraniane



Washington DC Office

restano persone le cui proprietà e interessi nelle proprietà sono bloccate ai sensi di E.O. 13599 e sezione 560.211 della ITSR, e le persone degli Stati Uniti continuano ad essere ampiamente vietato di impegnarsi in operazioni o trattare con il governo dell'Iran e istituzioni finanziarie iraniane. A partire dal 5 novembre 2018, le attività con la maggior parte delle persone saranno trasferite da E.O. 13599 L'elenco all'elenco SDN sarà soggetto a sanzioni secondarie. Tali persone avranno una notazione di "Informazioni aggiuntive sulle sanzioni - Soggetto a sanzioni secondarie" nella loro voce dell'elenco SDN.

Non oltre il 5 novembre 2018, l'OFAC imporrà nuovamente, a seconda dei casi, le sanzioni applicate alle persone rimosse dall'elenco SDN e / o da altri elenchi gestiti dall'OFAC il 16 gennaio 2016. A seconda dell'autorità o le autorità in base alle quali vengono prese queste azioni per ri-elencare, potrebbe esserci un'esposizione a sanzioni secondarie per le parti che intraprendono determinate attività con queste persone dopo la loro quotazione. Le persone soggette a sanzioni secondarie avranno una notazione di "Informazioni aggiuntive sulle sanzioni - Soggetto a sanzioni secondarie" nella loro voce dell'elenco SDN.

Le transazioni effettuate durante i periodi di wind-down che coinvolgono persone rimosse dall'elenco SDN il 16 gennaio 2016 potrebbero essere sanzionabili nella misura in cui non rientrano nell'ambito delle esenzioni emesse dal Dipartimento di Stato o coinvolgono persone nell'elenco SDN.

OFAC raccomanda che una persona che svolge attività in Iran o con persone iraniane durante i periodi di wind-down eserciti due diligence sufficiente a garantire che non si impegni consapevolmente in transazioni con persone nell'elenco SDN o in attività che sarebbero sanzionabili sotto le autorità che prendono di mira l'Iran attività maligne.

Gli Stati Uniti hanno e continuano a imporre molteplici rules che mirano a una gamma di attività iraniane al di fuori del programma nucleare iraniano, incluso il sostegno dell'Iran al terrorismo, il programma di missili balistici, violazioni dei diritti umani e attività destabilizzanti nella regione.

EIFEC



Washington 05/08/2018

Prot:GSO/WHDC/STO/067678XKC/cmgs/2018